



Siena, il territorio come leva del made in Italy: Rosati, Bai e Fubini a confronto a Palazzo Salimbeni

Presentato nella Sala San Donato di Banca MPS il libro “La filosofia della Dop economy” di Mauro Rosati. Nella lectio magistralis del vicedirettore del Corriere della Sera, le sfide geopolitiche che attendono il sistema produttivo dei territori

Siena, 28 ottobre 2026 – Il valore dei territori come risorsa strategica per il made in Italy, in uno scenario internazionale sempre più instabile. È il filo rosso dell’incontro che si è tenuto ieri a Siena, nella **Sala San Donato della Banca Monte dei Paschi di Siena**, organizzato dalla **Fondazione Qualivita** per la presentazione del volume “**La filosofia della Dop economy**” di **Mauro Rosati**, edito da Treccani Libri, con l’intervento di **Maurizio Bai**, vicedirettore di Banca MPS, seguito dalla lectio magistralis di **Federico Fubini**, vicedirettore del Corriere della Sera.

Con Siena come caso di scuola – **616 milioni di euro di valore alla produzione DOP e IGP** (Rapporto Ismea-Qualivita 2025) – il dibattito moderato da **Virginia Masoni** è entrato nel vivo con l’autore, che ha presentato la **Dop economy come modello** capace di trasformare il patrimonio culturale, sociale e produttivo dei territori in valore economico.

Si parte dal viaggio dei seminari sulla Dop economy del **TourDOP**: un giro d’Italia tra produttori, studenti, imprenditori e comunità locali. Poi l’idea che dà il titolo al libro, un neologismo coniato nel 2019 e diventato una filosofia, con la prefazione di Umberto Galimberti. Sullo schermo, i quattro risultati di oltre 25 anni di lavoro di Qualivita e la mappa dei **distretti della Dop economy senese**, mossi da due ingranaggi: cultura e finanza.

L’affresco del Buon Governo, ha raccontato **Mauro Rosati**, autore del volume e direttore della Fondazione Qualivita, è una grande mappa della Dop economy cittadina, che ricorda come agricoltura e città debbano andare d’accordo. A Siena cinque secoli di cultura, dall’etica dell’accoglienza alla mezzadria, e il legame storico con la banca hanno costruito il capitale più prezioso del territorio, la reputazione, che oggi dà valore a grandi distretti conosciuti nel mondo, come quelli del Chianti, del Vino Nobile di Montepulciano e della Cinta Senese.

Lo sguardo si è poi allargato agli **scenari globali** con la lectio magistralis “**Geopolitica, economia e prospettive del made in Italy**” di **Federico Fubini**. Le tensioni internazionali, ha spiegato il vicedirettore del Corriere della Sera, stanno facendo crescere in modo strutturale i costi della logistica e delle materie prime, anche alimentari. Per questo l’Italia deve ridurre la dipendenza dall’esterno e puntare sulle **economie territoriali** e sul proprio saper fare, ciò che la rende unica e che nessuno può portarle via.



Presenti in sala, tra gli altri, **Massimo Guasconi**, presidente della Camera di Commercio di Arezzo-Siena, gli ex rettori dell'Università di Siena **Francesco Frati** e **Angelo Riccaboni**, **Marco Busini**, presidente della Delegazione di Siena di Confindustria Toscana Sud, e **Vanna Giunti**, assessore al Turismo del Comune di Siena. Un ringraziamento è andato infine al **Consorzio di Tutela del Pecorino Toscano DOP**, al **Consorzio di Tutela della Cinta Senese DOP** e a **MPS Tenimenti**, che hanno accompagnato la serata dedicata al valore delle origini.

Area Comunicazione Fondazione Qualivita

E. comunicazione@qualivita.it | T. +3905771503049

Attività realizzata con il contributo Masaf D.M. n. 0685397 del 18 dicembre 2025 (numero CUP J88h25002600007)